



TORINO

11 settembre 2005

**MARCIA PER LA PACE
PERUGIA-ASSISI
"per la giustizia e la pace"**

*Mettiamo al bando la miseria e la guerra
"Io Voglio. Tu vuoi. Noi Possiamo"
Riprendiamoci l'ONU. E' nostra.*

Il Coordinamento "Comuni per la Pace" e le Acli di Torino organizzano
un servizio di autobus per partecipare alla Marcia per la Pace.
Partenza Sabato 10 Settembre ore 22.30 ca. da PIAZZA MARIA AUSILIATRICE
Ritorno nella notte tra Domenica 11 Settembre e Lunedì 12 Settembre
LE ISCRIZIONI DOVRANNO PERVENIRE ENTRO IL 6/9/05
CONTRIBUTO PER I COSTI DI VIAGGIO E' 32 €
(E' PREVISTA UNA RIDUZIONE DEL 50% PER I GIOVANI MINORI DI 26 ANNI)

**Comune di:TORINO
Iscrizione presso ACLI di TORINO
Telefono: 011/5712811**

Per le iscrizioni rivolgersi al proprio Comune di residenza

*Aderiscono i comuni di Airasca; Alpignano, Beinasco, Brandizzo, Chieri, Collegno,
Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, None, Orbassano, Pianezza, Piossasco, Torino,
Rivalta, Rivoli, Settimo Torinese, Volvera, Provincia di Torino.*

Acli Torino - via Perrone 3 bis -Torino - 011.5712811 - torino@acli.it
CO.CO.PA. - via delle Orfane, 22 -Torino - 011.4434816 -
cocopa@comune.torino.it

***Vieni anche tu indossando una maglietta bianca. Insieme creeremo la
fascia bianca vivente più lunga del mondo.(www.entilocalipace.it)***

All'inizio del 21.° secolo più di un miliardo di persone sono ancora condannate alla povertà estrema. [...] Nel 2005 i capi dei governi di tutto il mondo saranno chiamati a rendere conto in un nuovo vertice delle Nazioni Unite. Intanto centinaia di gruppi, sindacati e organizzazioni della società civile di tutto il mondo stanno unendo i loro sforzi per costringere i propri governi a cambiare politica, sradicare la povertà e realizzare almeno gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. In questo modo è nata una nuova alleanza mondiale di organizzazioni del Nord e del Sud del mondo che ha lanciato un "Appello all'azione contro la povertà". Il Segretario Generale dell'Onu ha avviato la campagna "No excuse 2015". Il 2005 può essere l'anno del cambiamento e anche noi vogliamo dare il nostro contributo!

Per questo, consapevoli delle differenze e delle diverse esperienze, vogliamo agire insieme per chiedere al Governo e al Parlamento italiano di:

1. mantenere gli impegni assunti per sradicare la povertà e raggiungere almeno gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, con politiche e misure sostenibili, trasparenti e partecipate, garantendo l'effettiva e reale partecipazione della società civile italiana nel processo preparatorio della riunione annuale del G 8 e del vertice dei Capi di Stato delle Nazioni Unite (settembre 2005) e assicurare che le partnership per lo sviluppo che si sviluppano con il settore privato, avvengano nel rispetto dei diritti umani e dei principi dello sviluppo sostenibile;

2. promuovere un commercio più equo, eliminando i sussidi alle esportazioni agricole, assicurando ai produttori dei paesi più poveri l'accesso ai nostri mercati, condividendo i frutti della conoscenza globale, promuovendo l'occupazione, i diritti fondamentali dei lavoratori, la difesa dell'ambiente e il trasferimento delle tecnologie sostenibili ai paesi poveri;

3. cancellare senza ulteriori inganni il debito estero dei paesi più poveri, applicando per intero la legge 209 del 2000, e rivedere il sistema di concessione dei crediti che genera processi insostenibili di indebitamento;

4. aumentare fino allo 0,7% del PIL le risorse destinate alla cooperazione internazionale, al netto delle operazioni di cancellazione del debito, fissando una data precisa e un piano pluriennale rapido, chiaro ed efficace, e senza imporre ai paesi beneficiari di comprare il "made in Italy";

5. ritirare le nostre Forze armate da tutte le missioni militari realizzate in violazione dell'articolo 11 della nostra Costituzione e della Carta dell'Onu, ridurre le spese militari, promuovere il disarmo e la riconversione dell'industria bellica, e controllare il commercio delle armi, utilizzando le relative risorse economiche nella lotta alla miseria e al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio;

6. definire, insieme alla società civile e agli Enti Locali, una nuova legge per una nuova politica italiana di cooperazione allo sviluppo efficace, partecipata e coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile democratico;

7. agire in Europa e in tutte le sedi internazionali (Onu, Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale, Organizzazione Mondiale del Commercio, G8, etc.) **per restituire alle Nazioni Unite la responsabilità, i poteri e le risorse necessari** per intervenire adeguatamente sui problemi dell'ambiente, dell'economia mondiale (finanza, commercio, debito estero, beni pubblici globali,...), e dell'occupazione, **per dare voce ai popoli del Sud e per promuovere regole e istituzioni internazionali più giuste e democratiche**;

8. promuovere una corretta e ampia informazione pubblica sugli obiettivi del Millennio e sulle politiche di lotta alla povertà, attivando in particolare le risorse, gli spazi e le competenze del servizio pubblico radiotelevisivo.

Dall'APPELLO DELLA COALIZIONE ITALIANA CONTRO LA POVERTA'